Anno XVI. Venerdì 28 Gennaio 1881 N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 gennaio contiene:

Regio decreto che erige in Corpo morale la Cassa di prestanze agrarie in Casabona.

La Direzione delle poste avvisa che col 1 febbraio verranno aperti i seguenti nuovi Uffici postali di seconda classe: Barrea, (Aquila); Castelpetroso, (Campobasso); Marina di Patti, (Messina); Montemaggiore al Metauro, (Pesaro); Montrone, (Bari); San Lorenzo Nuovo, (Roma); Sassano, (Salerno); Sette Cannoli, (Palermo).

## Evoluzione nelle opere pubbliche

Quando noi parliamo di compiere la rete delle nostre ferrovie e d'inframettere ad essa dei tramways a vapore, per metter in comunicazione con quella tutte le parti del nostro territorio, ci saranno forse di quelli che, abituati ad andare adagio, pensano che non sia da darsi tanta fretta, giacchè là dove ci si deve andare si arriva istessamente, ed ogni soverchio rompe il coperchio.

Noi pure apparteniamo al numero di coloro, che vogliono bensì procedere sempre, ma a passo misurato, giacchè la gatta, per troppa fretta, fece i gattini ciechi.

Ma per quelli che non vorrebbero muoversi (e tra questi ve ne sono anche molti di quelli che si diedero da sè il nome di progressisti e ci accusano di soverchia moderazione) troviamo di esporre colla storia alla mano il processo della *evoluzione nelle opere pubbliche* quale si è presentato nell'età nostra.

Tra i più vecchi, che toccarono nella loro infanzia quello che si chiamò altra volta Regno d'Italia, ma che era annesso dell' Impero francese, ci sono di quelli, che sentivano parlare con una certa ammirazione delle nostre strade principali, che si potevano chiamare nazionali e che tenevano il posto delle ferrovie di oggidì. Ma dopo quelle essi videro costruirsi, o migliorarsi le strade distrettuali, consorziali, comunali, vicinali, delle quali da ultimo alcune si chiamarono obbligatorie.

Restavano da farsi molti ponti sui fiumi e torrenti; ma anche questi si andavano facendo.

Circa mezzo secolo fa cominciò l'êra delle ferrovie. Pareva una gran cosa, per qualche decina di anni, di avere alcune linee principali, che congiungessero i maggiori centri; ma ora siamo per contare presso a 9000 chilometri di ferrovie in Italia ed in pochi anni se ne vogliono possedere altri tre mila, che faranno così una dozzina di migliaja di chilometri.

Credete voi, che la gente si accontenti di questo? Oibò: si hanno già poco meno di 2000 chilometri di tramways a vapore ed altrettanti sono od in costruzione, od in progetto, e forse ci si pensa ad un numero doppio di questo.

Quelli che hanno fatto i primi non si arrestano lì e vogliono farne degli altri; e quelli che non ne hanno ancora non vogliono essere da meno dei loro vicini.

Quale è la zona, e quale per così dire il luogo abitato, che crederà da qui a qualche anno di fare a meno della sua comunicazione a vapore?

State pur certi, che il secolo non sarà finito, e che l' Italia avrà fatto anche la seconda e terza rete di ferrovie più o meno economiche. In appresso se ne vorranno fare anche in quei luoghi dove adesso non ci si pensa, perchè su quel tal fiume si avrà fondato una fabbrica, l'acqua di quell'altro avrà servito ad irrigare dei prati, che daranno origine alle cascine, altrove colle bonifiche, e coi prosciugamenti si avrà guadagnato alla produzione dei vasti tratti di terreno prima incolti ed in qualche altro luogo si vorrà penetrare in tutte le valli montane, od accostarsi al mare.

Questo, avvenga in più o meno tempo (ed il nostro è davvero quello della fretta, del moto perpetuo), è nell'ordine dell'*evoluzione naturale nelle opere pubbliche* e si farà, perchè lo si è fatto prima e non siamo di certo per arrestarci a metà strada nel secolo del progresso.

Anzi, perchè sappiamo, che i nostri figli e nepoti vorranno avere tutto questo, noi vogliamo prendere una anticipazione, a costo di lasciare ad essi qualche debito da pagare.

Vorreste voi arrestare questo movimento? Anche volendolo non lo potreste; ed appunto perchè i predecessori si sono mossi assai, i successori vorranno muoversi ancora di più.

Noi per parte nostra desideriamo, che ciò avvenga, perchè servirà la sua parte a raggiungere un altro progresso economico e sociale, di unificare civilmente le città coi contadi, d' inurbare questi e di riportare la popolazione di quelle sovente a respirare l'aria de' campi. Il lavoro produttivo sarà promosso dovunque, gli scambii saranno maggiori e più pronti; la ricchezza sarà meglio distribuita e gli operosi si avvantaggeranno; l' Italia sarà una sola grande città di cui gl' Italiani potranno chiamarsi cittadini, senza fare le scimmie ad altri appropriandosi questo titolo.

Eppoi? dirà uno di quelli, che ricordano l'annedoto di quel prete o frate che fosse, che andava a Roma e di grado in grado credeva di poter salire tanto fino a diventare papa.

Eppoi, rispondiamo, *sarà quel che sarà*; ma intanto giova che sappiate *quello che deve essere*, secondo una legge naturale del progresso nelle opere pubbliche. E vi soggiungiamo, che è un mezzo di allargare il territorio nazionale anche quello di renderlo tutto accessibile e migiorabile per l'uomo. Se non noi; voi lo vedrete.

## LA QUESTIONE TUNISINA

La parte più importante della già conosciuta Nota dell'*Havas* sull'affare di Tunisi fu dall'*Agenzia Stefani* taciuta. Essa tratta del progetto di *protettorato* francese su quel paese:

« Il pubblico politico il Italia, — scrive il corrispondente dell'*Agenzia Havas* — capisce benissimo che la Francia, affermando il suo protettorato su Tunisi, non fa che mettere un nome allo stato di cose già esistente dalla conquista d'Algeri in poi; — che questa politica le è imperiosamente comandata dalla sicurezza dell'Algeria; — che l' Italia, se fosse padrona dell'Algeria, farebbe lo stesso che fa oggi la Francia, e finalmente che la colonia italiana a Tunisi sarà la prima a profittare delle nuove guarentigie di prosperità e di sicurezza che il protettorato francese non può mancare d'aggiungere al governo della Reggenza ».

## I CONTADINI ITALIANI

Il *Bersagliere* prende occasione dalla deputazione di contadini e di contadine calabresi, che è stata ricevuta dalle LL. MM. per fare alcune considerazioni. Esso scrive che la massa agraria costituisce in Italia il più poderoso e il più terribile ignoto; che cosa pensano, che cosa sperano, che cosa vogliono questi molti milioni sui quali pesò fin qui il massimo delle pubbliche gravezze; che muti, laboriosi, dissanguati, non poterono mai dire la loro sentenza sulle cose del paese e sull' indirizzo del Governo; artefici oscuri della ricchezza nazionale, sempre chiamati al sacrifizio, mai alla ricompensa? Sono essi, come temono taluni, base apparecchiata alle rivendicazioni clericali? o come altri presumono, in loro fermenta il lievito di quelle insurrezioni agrarie che, quando prorompono, distruggono una civiltà di venti secoli? E' la superstizione antica che domina in loro, o prevale in essi il cupo rancore del dolore e dello spregio sofferto?

E noi — conclude il *Bersagliere* — salutiamo con gioia e speranza le visite dei contadini calabresi al Re ed alla Regina. In Italia, contrariamente a ciò che suole avvenire altrove, l'iniziativa delle riforme e dei miglioramenti è partita spesso dall'alto; e saremmo ben lieti se anche in questa occasione la parola reale chiamasse Parlamento e popolo allo studio di un problema la cui soluzione redimerà la parte più importante della nazione, i contadini.

## PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno. *Seduta del 26 gennaio.*

Riprendesi la discussione del progetto per l'avanzamento del personale della regia marina sugli articoli riservati ieri; tali articoli sono tutti approvati. Seguito della discussione del progetto sulle disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle provincie meridionali. Dopo discorsi di Caracciolo, Pantaleoni, De Cesare, Sacchi Vittorio, Zini e del ministro dell' interno, chiudesi la discussione generale.

Camera dei Deputati. *Seduta del 26 gennaio.*

Riprendesi la discussione della Legge per modificare quella relativa alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Minghetti osserva che il disegno presentato non è che un simulacro di riforma; non è quindi persuaso della sua importanza. Ritiene che prima di proporre la modificazione della composizione del Consiglio era necessario pensare a riformarne le attribuzioni, specialmente quelle giurisdizionli e scientifiche. Dimostra con un particolare esame del disegno che ciò non si è fatto. Crede utile sospendere per istudiare meglio e fare una riforma che non abbia non solo il nome, ma anche la sostanza, dacchè la necessità di rimandare il progetto al Senato ne porge il destro.

Pierantoni accennando ad alcune riforme che Minghetti crede doversi introdurre nell'insegnamento universitario, obbietta queste non doversi confondere con le attribuzioni del Consiglio superiore. Combatte poi le altre osservazioni di Minghetti circa le attribuzioni amministrative del Consiglio. Dimostra finalmente che le più radicali riforme volute dallo stesso Minghetti difficilmente sarebbero approvate dal Senato, che già votò a stento quelle del progetto in discussione. Crede che il capo dell'opposizione miri con questo a sollevare un conflitto fra la Camera ed il Senato per veder andare a vuoto la Legge.

Minghetti dichiara di aver parlato in nome proprio soltanto e respinge l'insinuazione di una manovra parlamentare.

Berio, relatore, dimostra quali sieno le riforme che si propongono e come volendone delle altre più radicali si sospenderebbe per molto tempo ancora qualunque modificazione e intanto l'attuale Consiglio rimanendo esautorato riuscirebbe piuttosto di ostacolo che di aiuto al ministro. La ragione principale poi, onde crede che urga approvare la Legge stà nella necessità di modificare quella preesistente nella parte delle attribuzioni del Consiglio, relative alla nomina dei professori universitari. Arreca altre ragioni d'urgenza, le desume dalle imperfezioni del vigente regolamento del 1865 e dagli effetti poco utili che se ne ottengono come dimostra con esempi. Si estende inoltre a respingere le ragioni di coloro che hanno combattuto l'introduzione del principio elettivo nella composizione del Consiglio e il modo con cui si propone di appicarlo.

Baccelli ministro, dice che tutti gli argomenti in favore della Legge sono stati ampiamente svolti dal relatore, non occorrere quindi a lui il ripeterli. Gl'importa solo il dichiarare che egli ha fiducia in una piena libertà da accordarsi agli studi superiori, come ritiene che il governo debba esercitare strettamente la sua azione sugli studi medii ed elementari; a queste idee egli conformerà i suoi atti. Prega sia votata la Legge che da quattro anni si trascina; differirla ulterioriormente sarebbe nocevole. A Bovio risponde che quando presenterà un disegno di Legge di propria iniziativa, egli si avvedrà che le idee del ministro non sono molto lontane dalle sue. Chiusa la discussione generale, levasi la seduta.

## ITALIA

**Roma.** Il *Corriere della Sera* ha da Roma 26: I giornali ufficiosi, non soltanto smentiscono unanimemente la voce del traslocamento del console Macciò da Tunisi ad Alessandria, ma aggiungono che, in occasione del suo recente viaggio in Sicilia, venne nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano.

Il Comizio dei Comizi è stato realmente rinviato (al 10 febbraio) perchè si vuol tenerlo contemporaneamente alla discussione della riforma elettorale alla Camera, Questo è il motivo principale. La salute di Garibaldi e il tempo cattivo vengono in seconda linea. Si commenta la condotta di Bertani, che tiensi affatto estraneo a questa agitazione.

Il conte Wimpfen, ambasciatore austro-ungarico, ha avuto ieri un colloquio col conte Maffei, segretario generale del ministro degli esteri, sull'agitazione irredentista. I giornali ufficiosi dicono che il rappresentante austriaco è rimasto soddisfattissimo delle spiegazioni dategli.

Le notizie da Napoli farebbero credere che i Sovrani, abbreviato il loro viaggio, saranno di ritorno a Roma nella giornata di domani.

La discussione sull'abolizione del corso forzoso alla Camera avrà principio lunedì. A questo progetto terranno dietro quelli pel sussidio dello Stato ai Comuni di Roma e Napoli. Parlasi poi di tener sedute alla mattina per discutere la legge sulla riforma elettorale. Questa proposta è ritenuta inaccettabile.

— Si parla d'una proposta, che darebbe l'ordine seguente ai lavori della Camera: venerdì comincierebbe la discussione sul corso forzoso; seguirebbero i provvedimenti a favore dei comuni di Napoli e di Roma; la legge elettorale si fisserebbe per le sedute mattutine, che non sarebbero più di tre per settimana. (*Secolo*)

— Si annuncia che Soubeyran e Balduino abbiano proposto al governo di fare l'operazione delle pensioni. Il progetto finora non è stato respinto.

— Il ministero della guerra avvisa che il tempo utile degli arruolamenti nel Battaglione d'Asti è prorogato a tutto il 31 marzo.

— Il *Libro Verde* sarà distribuito alla Camera verso la fine del mese. (*Gazz. del Popolo*)

## ESTERO

**Austria.** Notti addietro, furono infrante con getto di pietre, le finestre al palazzo vescovile di Trento. Questo fatto si considera naturalmente come indizio delle poche simpatie che il prelato gode in quella città. Ma ciò che rende un poco strana la cosa, si è che della dimostrazione ostile vengono supposti autori alcuni preti, i quali hanno subito i rigori del loro pastore.

— Il *Fremdenblatt* mostrasi pieno di fiducia verso il governo italiano, per le misure che questo saprà prendere contro ogni violazione del diritto internazionale da parte degli irredentisti.

**Francia.** Rochefort ha presentato alla presidenza della Camera una istanza per ottenere il pagamento degli arretrati delle sue competenze come membro del corpo legislativo, di cui faceva parte nel 1870, l'amnistia avendogli ridati tutti i suoi diritti. Si tratta di una somma di 15,000 franchi che egli dichiara verserà a favore degli amnistiati bisognosi.

— Il Kedivè designò a successore di Mariette Bey nel posto di Direttore del Museo Egiziano, il prof. Maspero, del Collegio di Francia.

— Gli emendamenti di Naquet e di Andrieux in senso liberale alla nuova legge sulla stampa si scrive da Parigi che saranno approvati. Tuttavia la legge sarà di gran lunga meno liberale di quella vigente in Italia.

— Il progetto di Lenglè sulla revisione della Costituzione, propone che il Presidente della Repubblica sia responsabile, che il Senato sia eletto dal suffragio e che i ministri sieno scelti fuori del Parlamento.

— Le notizie sono pessime da tutti i punti della Francia. Dovunque uragani, molta neve e forte gelo. A Parigi l'intensità del freddo cagiona grande miseria. L'assistenza pubblica ha messo a disposizione dei poveri lire 200,000 e 100,000 buoni di derrate.

**Germania.** A Dusseldorf circola una petizione a Bismarck, nella quale si propugna l'accordo monetario internazionale e la riforma della legislazione bancaria.

— A Francoforte è fallita la ditta Leipprand, con un passivo di 500 mila marchi.

**Inghilterra.** Alla *Camera dei Comuni* nella seduta del 26, *Dilke* dichiarò avere il commissario inglese nel Montenegro telegrafato che i lavori di delimitazione furono sospesi a motivo del tempo. Due membri della Commissione si recarono a Corfù. Il commissario inglese fu avvertito di trattenersi in Antivari. Il governo tratta colle altre Potenze per trovar il mezzo migliore di regolare la questione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 7) contiene:

(Cont. e fine)

73. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Sacile fa noto che il 15 febbraio p. v. nella r. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili siti in mappa di Caneva, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

74. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Treppo Carnico.

75. *Avviso d'asta.* Il 9 febbraio p. v. presso il Municipio di Paularo avrà luogo una pubblica asta per la vendita di 2822 piante resinose esistenti nel bosco denominato Daur-Tamai, posto nelle appartenenze della frazione di Villamezzo. L'asta verrà aperta sul dato di l. 25,000.

76. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Beano nel Comune di Rivolto, mappa di Beano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni trenta.

77. *Avviso d'asta.* Il 7 febbraio p. v. si procederà in Palmanova, avanti il direttore del Deposito allevamento Cavalli all'appalto della provvista di 2300 quintali fieno di primo taglio (maggengo) di prima qualità, al prezzo di l. 7 il quintale.

78. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 1400 quintali di avena al prezzo di l. 23 il quintale, pel deposito allev. cavalli in Palmanova, fu deliberato mediante il ribasso di l. 13.16 per cento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il 7 febbraio p. v.

79. *Estratto di bando.* Ad istanza della r. Intendenza di Udine, l'11 marzo p. v. davanti il Tribunale di Udine si terrà il pubblico incanto di beni in mappa di Rodda pel prezzo di lire 4193.60, subastati a carico di Drouin Giuseppe di Udine.

80. *Avviso d'asta.* Essendo rimasta deserta l'asta per la vendita di 2023 coniferi del bosco da Pecol del Vuait, avrà luogo nel 10 febbraio p. v. nel Municipio di Forni di Sotto altro esperimento. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 12240.15.

81. *Domanda di riabilitazione.* Crucil Antonio nato in Lindar (Rodda) condannato con sentenza 27 luglio 1874 alla pena del carcere per 6 mesi, avvisa che presentò alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione.

82. *Sunto di citazione.* A richiesta della Confraternita del SS. Sacramento di Cividale, l'usciere Brusegani ha citato il sig. Faidutti dottor Luigi notaio in Monfalcone a comparire innanzi il Presidente del Tribunale di Udine nel 24 marzo p. v., per ivi assieme ad altri Cons. di lite udire fissare il giorno in cui dovrà effettuarsi l'incanto di beni di loro proprietà.

**Consigliere Delegato.** Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale* del 26 corr. che il cav. avv. Giuseppe Filippi, sottoprefetto di 1ª classe, fu nominato Consigliere Delegato di 2ª classe e con disposizione ministeriale 9 gennaio corr. destinato alla Prefettura di Udine.

**Consorzio Ledra-Tagliamento** Il Comitato esecutivo deliberò, nella seduta d'ieri, di accogliere la proposta del Comune di Udine cedendogli in assoluta proprietà oncie cinque magistrali d'acqua, in compenso della minor portata di metri cubi uno che avrà il canale principale sul ciglione alla sponda destra del Cormor, e cioè metri cubi quattro in luogo di cinque che erano pattuiti. In forza di tale combinazione il Consorzio potrà ritardare la costruzione del canale di derivazione dal Tagliamento fino a che sarà collocata tutta l'acqua del Ledra. Quando poi si verificherà che il Canale principale abbia costantemente metri cinque cubi di portata, le oncie cinque cedute al Comune, od il canone corrispondente d'annue lire 3000, andranno a beneficio del Consorzio.

Venne inoltre stabilito che la massima quantità d'acqua occorrente per irrigare la zona tra Cormor e porta S. Lazzaro essendo di metri cubi uno, il Comune di Udine potrà disporre della forza motrice che si svilupperà sul ciglione del Cormor da metri quattro, ed a porta S. Lazzaro e nelle cadute successive sul territorio del Comune di Udine da metri cubi tre d'acqua.

**I conti per le ferrovie.** Riceviamo la seguente noterella:

Nell'ultimo numero della *Patria del Friuli*, il sig. F. B. istituisce alcuni confronti sopra l'onere, a cui andrebbe soggetta la nostra Provincia per la costruzione delle nuove ferrovie, nei due casi che fosse accettata la proposta della Società Veneta, oppure che si applicasse la legge del 1879.

La cosa è opportunissima, e soltanto in questa maniera si potrà determinare fino a quale punto e verso quale quota annua la proposta della Società Veneta sia preferibile; ma per giungere ad un risultato soddisfacente conviene che i dati dai quali si parte e le deduzioni che da essi si fanno, siano, per quanto è possibile, vicini alla verità. Invece nello scritto del sig. F. B. si trovano diverse inesattezze, che vanno rettificate.

E prima di tutto, perchè, per alcune linee, supposto che vengano costruite secondo la Legge del 1879, si detrae il contributo da porsi a carico dei Comuni, mentrechè nella quota annua corrispondente, da pagarsi secondo la proposta Breda, non si fa pari detrazione?

E poi come si può paragonare un'annualità da pagarsi per 35 anni con un'altra da pagarsi per 75, facendo semplicemente la differenza tra loro, quasi fossero quantità omogenee? Non si dovrebbe piuttosto risalire al capitale iniziale corrispondente a ciascuna di esse annualità, e fare la differenza fra quei due capitali?

Ed infine, come mai si può ritenere che secondo la Legge del 1879 il contributo a carico della Provincia e Comuni di Udine sia un sesto del contributo delle Provincie interessate, mentre che, secondo le disposizioni della Legge stessa, *potrebbe* salire fino ad un terzo?

Questi sono punti che desideriamo di vedere chiariti, onde sia reso possibile il confronto fra le condizioni poste dalla Legge del 1879 e quelle offerte dalla Società Veneta. Y.

**Un'opinione sulla congiunzione Casarsa-Gemona** ci viene comunicata e noi le diamo posto, sembrandoci, che sia pure degna di considerazione. Eccola: « Uno degli ostacoli, che sono messi innanzi alla costruzione della scorciatoia Casarsa-Gemona a beneficio di Venezia si è il fatto, che, dovendo passare il Tagliamento con un nuovo ponte e scavare trincee e gallerie tra i colli e superare il Monte di Ragogna, ci vorrà una spesa tale, che difficilmente potrà, almeno per ora, essere incontrata dagli enti interessati.

Ma, a dire il vero, io non ho mai capito perchè s'abbia a spendere assai per seguire proprio quella linea, quando un'altra quasi parallela a questa raggiungerebbe il medesimo scopo, evitando la parte maggiore della spesa.

Ad ognuno dovrà parere evidente, che lo scopo si potrebbe raggiungere, approfittando del ponte già esistente sul Tagliamento e del tronco da Casarsa alla riva sinistra del fiume, salendo poscia per la piana fino al piede della grossa terra di San Daniele e procedendo appunto per quel bassissimo poggio attraverso a cui con piccolo scavo si conduce ora il Ledra.

Lascio ai tecnici il decidere, se questa linea, senza confronto meno costosa e che forse costerebbe meno della metà dell'altra, raggiungendo il medesimo scopo, non sarebbe da preferirsi. Così si risparmierebbe un tratto di ferrovia, un ponte sul Cosa, quello difficile sul Tagliamento e più d'un lavoro costoso non solo, ma si andrebbe quasi per la piana allo stesso punto.

Mi si objetterà, che così si lascierebbe fuori Spilimbergo. Ma è forse Spilimbergo l'obiettivo di questa scorciatoia, o non piuttosto Gemona? Ed andando per Spilimbergo, non si lascierebbe fuori San Daniele, che ha più importanza? Ma qui non si tratta di fare una ferrovia nè per Spilimbergo, nè per San Daniele, bensì per Venezia e per avvantaggiare anche le altre scorciatoie nella direzione di Milano. Già, o presto o tardi, que' paesi che non avranno la ferrovia dovranno avere un tramways a vapore, come da per tutto se ne vogliono dare adesso; e se meriterebbero di averlo Martignacco, Fagagna e San Daniele, non lo meriterebbero meno Spilimbergo, Fanna e Cavasso e Maniago, e gli uni e gli altri, se non la ferrovia, a suo tempo l'avranno.

Spilimbergo ha un interesse più vicino anche esso, ed è quello di estrarre dal Tagliamento dell'altra acqua e di condurla ad irrigare il suo territorio e quello dei paesi sottostanti.

Dia, sig. Direttore, se crede, pubblicità a queste poche linee, giacchè mi sembra che quello che si dice sottovoce da molti sia bene di esprimerlo pubblicamente, onde scegliere il migliore partito.

M'abbia.... UN LETTORE.

**La tettoia alla Stazione.** Su quest'argomento, che è di tanto interesse per molti dei nostri lettori, riceviamo la seguente:

*Preg. sig. Direttore,*

Ho fatto or ora un giro ferroviario attraverso le principali città dell'Alta Italia: e ne ritorno convinto sempre meglio degli strettissimi rapporti che passano fra un *ministro* e una *Stazione ferroviaria.*

Partito da Udine colla pioggia, vi sono ritornato colla neve: e le ho prese abbondantemente nel salire i vagoni, e nello scendere, in questa nostra allargata, ma sempre infelice stazione.

Non così a Brescia, dove, — dopo arrivato al potere l'on. Zanardelli, — si è costruita una bellissima tettoia in ferro, che difende dai *sinistri* atmosferici qualunque viaggiatore, senza pregiudizio di partito politico.

E fra poco a Pavia si godrà dello stesso vantaggio, mercè la influenza dell'on. Cairoli.

La Stazione di Brescia, come movimento di merci e di persone, è lontana dall'aver l'importanza di quella di Udine: e molto più lontana è Pavia.

Ma Brescia e Pavia hanno avuti per sè gli affetti e le cure di due ministri, nati e allevati in casa.

Udine invece li conosce i ministri per sentito dire, e nulla più.

Pure anche Udine ha un Senatore capace di rimescolare mezzo mondo, per ottenere ciò che vuole; e ha un Deputato di grido; due persone che domani possono essere due ministri. — Perchè nò?... Ma se dobbiamo proprio aspettare che lo diventino, la faccenda può andar un po' alle lunghe. Si sa che i ministri si cambiano, in media, soltanto ogni sei mesi.

D'altra parte, è questione di influenza. L'on. Billia che — anche in grazia della sua relazione sui provvedimenti per Napoli — si è acquistata la riconoscenza di parecchi, di quelli che comandano, ed è cresciuto di più cubiti nella considerazione generale — potrebbe unirsi all'on. Pecile: ed assieme otterrebbero di sollecitare la costruzione di quella tettoia che dicesi compresa nel piano generale di ampliamento e di completamento della nostra Stazione.

Così si proverà che non è necessario assolutamente aver un ministro per ottenere una tettoia dove bisogna; — e chi sa che un giorno, discendendo sempre colle esigenze, non si arrivi a trovar sufficiente, per fare eseguire un'opera pubblica, la sola e volgare considerazione che l'opera occorre.

Signor Direttore, Lei ed io siamo, non dirò vecchi, ma piuttosto anziani: e pur troppo quel tempo non lo vedremo!

Invoco, colle lagrime agli occhi, che lo vedano, almeno da lontano, i discendenti dai pronipoti di coloro che saranno procreati nel giorno che sarà costruita la tanto aspettata tettoia.

E mi creda sinceramente

Suo obbligatissimo, SPERASPAGA.

**Una proposta pel nostro mercato dei grani.** Riceviamo la seguente:

*Egregio Sig. Redattore*

Sarei a pregare la sua gentilezza a voler accogliere nel suo reputato giornale le seguenti mie osservazioni.

Lessi nel *Giornale di Udine* n. 23 che il nostro sig. Sindaco intende riformare il regolamento sulla vendita e contrattazioni dei grani sulla piazza; e ciò è ben desiderabile essendo così levato quell'affaccendarsi di facchini, e misuratori di cui taluno con destrezza usurpa il grano nella misurazione al venditore ed all'acquistante. Per togliere siffatto inconveniente, a mio avviso, non sarebbe che sostituire all'attuale misura dell'ettolitro, che poi viene ridotto in vecchia misura di staio, una bilancia di proprietà del Comune nel mezzo della piazza e le contrattazioni avessero a seguire a quintale e lire italiane come praticasi in molte piazze della Lombardia, anzichè a staio e lire venete.

Così sarebbe levato il doppio inconveniente che ora sussiste, cioè di fare un conto per ragguagliare lo staio di litri 72 all'adequato prezzo di quintale o ettolitro delle altre piazze.

L'altro inconveniente sarebbe pure tolto, ed è che una misura di un grano anche in apparenza abbastanza bello, forse pesa meno di un'altro che all'aspetto non lo sembra, restando così alle volte ambe le parti ingannate sull'apparenza del genere. UN CITTADINO

**Lettura popolare a pagamento.** Ci consta che martedì 1 febbraio, nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico, il prof. P. Bonini terrà una *lettura popolare.* Titolo della conferenza: *Del più grande tra i filosofi.* Tutto il provento sarà devoluto ad accrescere il fondo, formatosi colle elargizioni dei signori C. Kechler, M. Volpe e A. Volpe, che deve servire all'invio di alcuni egregi giovani della *Scuola d'arti e mestieri* alla Esposizione di Milano.

Il biglietto d'ingresso è di mezza lira per gli studenti delle scuole secondarie e gli iscritti nella Società operaia; di una lira per gli altri cittadini.

**Scuole serali e festive.** La *Gazz. Ufficiale* ha pubblicato il decreto e il regolamento relativi alle scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria. Il corso sarà di due anni, il primo dei quali obbligatorio. La durata del corso non potrà essere minore di sei mesi. I Consigli provinciali, d'accordo con le podestà locali, fisseranno il giorno dell'apertura e della chiusura di questi corsi. Il minimum delle ore d'insegnamento sarà di 10 ore ogni settimana, da ripartirsi in cinque lezioni.

**Corte d'Assise.** Il 26 corrente si trattò la causa contro Cimarosti Giovanni, fabbro ferraio di Aviano, accusato di omicidio volontario commesso in Aviano il 13 giugno 1880 a danno di Pietro Bon Luigi, in seguito a diverbio sul giuoco delle palle.

L'accusato era confesso del fatto di ferimento, escludendo l'intenzione di uccidere. Il P. M. fece la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto secondo l'accusa. Il difensore avv. Cesare dott. Augusto chiese avessero i Giurati a ritenerlo affetto da morboso furore o quanto meno a tal grado da non renderlo affatto irresponsabile del fatto commesso.

I Giurati però lo ritennero colpevole del fatto di omicidio, accordandogli le attenuanti.

Inteso il verdetto, il sig. Presidente diede la parola al P. M. per l'applicazione della legge, e il P. M. chiese che la Corte volesse condannare l'accusato a 20 anni di lavori forzati.

La Corte si ritirò in camera di scrutinio, e rientrata alquanto dopo proferì sentenza colla quale condannava il Cimarosti Giovanni a 20 anni di lavori forzati e nelli accessori di legge.

**Pei renitenti di leva.** La Corte di Cassazione di Napoli ha emessa un'interessante massima di diritto che riguarda i renitenti di leva. Giovanni Miotti era stato ritenuto colpevole di renitenza di leva dal tribunale di Napoli e condannato quindi al carcere. Il condannato produsse appello, e dedusse che a lui spettava il beneficio della circostanza dell'età minorenne perchè nel momento del reato era maggiore degli anni 18 e minore dei 21. Ma la 7ª sezione della Corte di appello di Napoli respinse il ricorso, affermando essere un *sogno* quanto chiedeva il Miotti, perchè la renitenza era un reato continuato e l'appellante era stato tratto in arresto quando già aveva compiuta l'età di anni 20. Contro questa sentenza fu prodotto ricorso alla Corte di cassazione. La Corte annullò la sentenza della Corte di appello, ritenendo doversi applicare anche ai renitenti di leva il beneficio dell'età, sebbene il reato di renitenza fosse da ritenersi come un reato continuato.

**Cose postali.** La Direzione generale delle poste ha invitato gli uffici dipendenti a comunicare telegraficamente i depositi di risparmio quando siano fatti quasi contemporanente alla richiesta telegrafica da parte dei titolari di libretti per compera di consolidato. E per la liquidazione degli interessi dovuti ai depositi inscritti a tutto il 1880 ha disposto che l'invio dei libretti sia così ripartito fino al marzo da dare tempo bastevole per chiudere le singole partite nei registri centrali, avvertendo che l'indugio necessario nel riscontro e nella iscrizioni degli interessi non danneggia in alcun modo i depositanti, poichè la decorrenza degli interessi incomincia di diritto col 1 gennaio.

**La Società dei parrucchieri e barbieri** darà la sera del 10 febbraio prossimo, al Nazionale, una festa da ballo, il cui ricavato netto andrà per due terzi a vantaggio del fondo sociale e per l'altro terzo a profitto dell'Ospizio Tomadini. La tassa è fissata in lire 3, ed ogni socio avrà diritto a condur seco due donne. Il teatro sarà elegantemente addobbato ed illuminato sfarzosamente. Non dubitiamo dell'esito brillante di questo ballo, che si può dire una vera festa di beneficenza mirando da un lato ad accrescere il fondo d'una Società così utile e dall'altro a sovvenire que' poveri orfanelli ai quali la carità degli udinesi non rifiuta mai il suo soccorso. La festa sarà aperta con la bella mazurka *La chioma di Berenice*, espressamente scritta dal maestro Casioli e dedicata alla Società dei parrucchieri e barbieri.

**Per evitare interpretazioni inesatte,** crediamo opportuno avvertire che al ballo sociale, di cui dissimo esser sorta l'idea in alcuni soci del Club operaio udinese, il Club stesso sarebbe affatto estraneo, dacchè il detto ballo, sarebbe, al caso, promosso da operai soci o non soci del Club, e quindi senza che questo, come Società, vi abbia alcuna parte.

**Il restaurant della stazione di Pontebba.** Leggiamo nell'*Adriatico*: Fino a poco tempo fa il *restaurant* della Stazione di Pontebba era tenuto da un italiano.

Recentemente l'esercizio del medesimo *restaurant* fu dato ad un tedesco, perchè offerse 100 lire di più in affitto. L'Amministrazione delle ferrovie per 100 lire di vantaggio all'anno non avrebbe dovuto preferire ad un italiano un tedesco che non ha, almeno da quel che si dice, molti titoli per ottenere la concessione.

**Un prontuario utilissimo.** Quanto prima verrà pubblicato e posto in vendita nelle Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia un prontuario generale delle distanze chilometriche da Stazione a Stazione delle dette Ferrovie per servire nella tassazione dei trasporti, tanto a grande, quanto a piccola velocità. Questo prontuario tornerà molto utile al pubblico ed al Commercio in ispecie, che oggidì non hanno il mezzo di valutare precisamente la spesa pei trasporti che consegnano o ricevono alle Ferrovie.

**Proverbi di stagione.** « Il gran freddo di gennaio, il mal tempo di febbraio, il vento di marzo, le dolci acque d'aprile, le guazze di maggio, il buon mieter di giugno, il buon batter di luglio, le tre acque d'agosto con la buona stagione, valgono più che il trono di Salomone. »

Si può adunque esser lieti del freddo, specialmente se si possiede un eccellente *franklin* ed una buona pelliccia con cui coprirsi fino agli occhi.

E, come il freddo, è buona anche la neve, la quale giova alla campagna, secondo il proverbio:

Anno nevoso, anno fruttuoso.
Sott'acqua fame, e sotto neve pane.

Però, come dice un altro proverbio « la neve per otto dì è alla terra come mamma; da indi in là come matrigna ».

**Divertimenti in Provincia.** Ecco il programma dei pezzi che verranno eseguiti dalle ore 8 pom. dall'orchestra Guarnieri nella Sala dei Filarmonici in Gemona:

1. Marcia, Faust — 2. Sinfonia nell'op. «Jone» Petrella — 3. Concerto per violino nell'opera « Sonnambula » (m. Bellini) Arthot — 4. Fantasia per flauto sopra motivi Belliniani, Masini — 5. Pout-pourri nell'op. «Trovatore» (m. Verdi) Caserughi.

Seguirà il Festino di famiglia con 8 ballabili.

**Una povera donna,** mentre stava ieri lavando della biancheria nel roiello sulla piazzetta fra le vie Tomadini e Treppo, essendole scivolato di sotto il lavatoio di legno, precipitò con questo nell'acqua. Vi fu per fortuna chi accorse tosto ad estrarnela; ma in quale stato, ognuno può immaginarselo. Questo guaio non sarebbe accaduto se si fosse in tempo pensato a far levare lo strato di ghiaccio che circonda quel lavatoio e che alzando il piano stradale al livello stesso delle pietre di questo, rende facilissimo che gli appoggiatoi di legno delle lavandaie scivolino giù nel roiello.

**Cadute.** In causa della neve battuta e indurita e dei marciapiedi levigati si ebbero ieri a lamentare varie cadute. Una donna cadde in via Daniele Manin, riportando una slogatura ad una gamba, ed un'altra cadde in via Pracchiuso, buscandosi lo stesso malanno. Altre due donne sdrucciolarono e caddero in Borgo Treppo, ed una di queste riportò una lesione al viso, l'altra una slogatura ad un braccio. Perchè, in questi giorni, non si provvede a far spargere sollecitamente della sabbia od altro, almeno nei punti più pericolosi a transitarsi?

**Ubbriachezza.** Ier sera, verso le ore 8, certo N. P. in via Savorgnana eccessivamente ubbriaco cadeva a terra, causandosi una contusione alla fronte. Venne raccolto e condotto all'Ospitale.

**Triste accidente.** Ieri in Tarcento certo D. D. sparando una pistola si asportava le dita della mano sinistra. Col treno delle 7.50 giungeva in città e veniva accolto nel nostro Ospitale.

**Sotto una vettura.** Ieri l'altro a Trieste lo scolaro Giacomo Depaulis, d'anni 10, da Cormons, in attesa che la porta della scuola s'aprisse, giuocava con altri ragazzi e, correndo, cadde accidentalmente sotto una vettura e ne fu travolto dalle ruote, in guisa che ebbe a riportare frattura del femore sinistro. Fu accompagnato allo spedale.

**Malore improvviso.** Pure a Trieste ieri l'altro venne accompagnata allo spedale certa Rosa Ciuk, d'anni 28, da Chiusaforte, conjugata, abitante in quella città, la quale colta da improvviso malore in Piazza del Ponte Rosso, era caduta due volte a terra.

## FATTI VARII

**Ferrovie venete.** Come abbiamo detto, il 18 gennaio si tenne l'asta definitiva del tronco Mestre-S. Donà-Portogruaro e ne è rimasta deliberataria la Società Veneta di pubbliche costruzioni, mediante l'ulteriore ribasso del 5.50 0/0 sulla somma dell'ultimo deliberamento. Nel

complesso delle aste, la somma di appalto da L. 243,546 fu ridotta a L. 161.643.08; ciò che dà un ribasso totale del 33.73 0[0.

**Notizie della campagna.** Coi freddi, sufficientemente intensi nelle campagne dell'Alta Italia, si ebbero gelate e brinate, le quali fecero scomparire i vermi, che avevano già incominciato a decimare le tenere pianticelle dei seminati autunnali. Nell'Italia Bassa, le sopravvenute pioggie portarono notevoli benefici alle campagne, ove lamentavasi la siccità. La stagione, diventata normale, ha ridato fiducia nell'avvenire dei nostri raccolti.

**Esami di ammissione di volontario nell'amministrazione delle carceri.** Nel giorno di lunedì 21 febbraio venturo e successivi avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'amministrazione delle carceri, ai termini del regio decreto 10 marzo 1871, num. 113. Gli aspiranti agli esami, entro il mese di gennaio corrente dovranno presentare regolare domanda alla prefettura della provincia o alla sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

**La popolazione di Gorizia.** Ecco il risultato dell'anagrafe, cominciata a Gorizia al 31 dicembre u. s. e chiusa il 20 corrente:

Italiani: **14213**, sloveni: 3519, tedeschi: 1598, francesi: 24, inglesi: 9, ungheresi: 32, russi: 5, polacchi: 7, croati: 10, boemi: 11; totale 19438. Truppa: 1512.

Confrontando tale cifra colle seguenti:

Anno 1851 abitanti 12500; 1857 id. 13297; 1869 id. 16659, si ha dall'anno 1851 lo straordinario aumento del 17 0[0.

**Un incendio disastroso.** Il 25 corr. a Passy (Parigi) s'incendiò la casa Montepin, nella quale trovavasi il teatro. Furono distrutti 48 quadri preziosi, una collezione di porcellane stimate 100 mila lire, e arazzi di gran valore. Il danno si fa ascendere a 400 mila lire.

**Il 34° figlio.** A Savigliano presso Saluzzo, certo Caleris, cuoco, di circa 70 anni, portava a battesimo, giorni sono, il suo 34° figlio!

**Singolare povertà!** Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino: Una vecchia fantesca della casa Paesana, che sempre si lagnava di dover trascinare la vita nella miseria, non avendo altra risorsa che una magra pensione lasciatele da'suoi antichi padroni, trovandosi pochi giorni sono in fin di vita, mandò per un notaio e gli dettò il suo testamento, col quale istituì suo erede universale l'ospedale Cottolengo. Morta la povera vecchia, si rovistò la soffitta, ed avvolto in un mucchio di cenci si trovò un gruzzolo di nientemeno che 2500 marenghi, vale a dire lire **50,000.**

## CORRIERE DEL MATTINO

È dunque deciso che il 3 febbraio prossimo Proust interpellerà il sig. Barthelemy Saint-Hilaire per sapere qualche cosa circa la politica della Francia intorno alla quistione ellenica. Ma c'era proprio bisogno di questa interpellanza, dopo tutte le circolari e note scritte dall'ingenuo ministro, e dopo la pubblicazione del *Libro giallo* sugli affari di Grecia nel 1880, che contiene la bellezza di 195 dispacci? Siccome l'interpellanza parte da un intimo del signor Gambetta, molti vedono in essa la voglia del presidente della Camera di sbarazzarsi del ministro degli esteri. Il maledico Rochefort va più innanzi, e vede in tutto questo «un colpo di Borsa» diretto ad abbattere il ministro degli esteri, che vuol la pace, solo per far discendere il 3 p 0[0 dall'84 e 15 all'83 e 10, e creare così la possibilità di speculare in conseguenza. Ma si sa bene che Rochefort è una cattiva lingua, anche se quello che s'è veduto a proposito della conversione della rendita dia alla sua accusa una certa apparenza di fondamento.

Il conte Taaffe, presidente del ministero austriaco, continua ad accarezzare le classi rurali. Ier l'altro, ricevendo la deputazione del Congresso dei rurali di Linz, egli disse, fra le altre cose, che il sollevare in una sola volta il ceto agricolo da tutti i danni patiti non è possibile, ma egli procurerà di mitigare la durezza delle nuove imposte fondiarie e si darà premura di fare in modo che il contadino sia strappato dalle mani degli usurai. La miglior legge contro l'usura sarebbe la creazione di istituti, dai quali l'agricoltore potesse ottener danaro a buon mercato. Il conte Taaffe conchiuse: «Voi potete riporre tutta la vostra fiducia nell'Imperatore: egli ha studiato l'affare meglio di qualsiasi impiegato steurale». Il mettere avanti anche a questo proposito la persona dell'imperatore, dimostra un'altra volta come s'intenda e si applichi in Austria il sistema costituzionale!

— Roma 27. La relazione sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso presentata oggi alla Camera dall'on. Morana fu accolta con molto favore.

Il *Diritto* smentisce che il ministro Magliani stia trattando col signor Soubeyran, rappresentante di Rotschild, e col banchiere Balduino, per una operazione di credito riguardo la Cassa pensioni.

Si è mandata oggi alla Segreteria della Camera la carta delle nuove circoscrizioni elettorali proposte dalla Commissione, comparate con le circoscrizioni attuali e con quelle ch'erano proposte nel progetto ministeriale. La carta, assieme alle tabelle A e B, fu rinviata a ciaschedun membro della Commissione.

Ecco la distribuzione dei Collegi del Veneto secondo le proposte della Commissione di cui è relatore l'on. Zanardelli:

Udine avrà *tre* collegi da 3 deputati ciascuno; Rovigo ne avrà *uno* con 4 deputati; Belluno *uno* con 3; Venezia conserva la circoscrizione stessa proposta dall'on. Zanardelli ed avrà *due* collegi da 3 deputati ciascuno, Vicenza avrà *un* collegio da 4 deputati ed *uno* da 3; Padova *due* collegi da 3 deputati ciascuno; e Verona e Treviso avranno pure *due* collegi da 3 deputati ciascuno. Totale 15 collegi e 47 deputati.

E' assolutamente priva di fondamento la voce che il conte Wimpfen abbia fatto qualsiasi osservazione al Governo italiano, a nome dell'Austria-Ungheria, circa il cosidetto *Comizio dei Comizi*. Posso assicurarvi nel modo più assoluto l'esattezza di questa smentita. (*Adriat.*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 26. Alcune parti della Torre di Londra, aperte al pubblico, furono chiuse temendosi un attentato dei feniani.

**Londra** 27. I boeri concentraronsi a Wakherstroom. Gli esploratori inglesi scoprirono una loro pattuglia. Credesi una battaglia imminente.

**Parigi** 26. La lettera del cardinale Guibert indirizzata ai deputati si esprime contro le diverse proposte fatte da due anni, tendenti a mutare l'economia religiosa del paese, invita i deputati a non lanciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma lasciare al governo la cura di studiare questi cambiamenti d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

**Costantinopoli** 26. Assicurasi che tutti gli ambasciatori abbiano ricevute istruzioni riguardo la Circolare del 14 corr. I negoziati cominceranno appena arriveranno Hatzfeld e Goschen.

**Berlino** 27. Bismarck ad un telegramma dell'Associazione anti-semitica degli studenti risposе ringraziando ed incoraggiandola.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 27. (Senato del regno). Votasi a scrutinio segreto il progetto per l'avanzamento nel personale della regia marina militare.

Riprendesi la discussione del progetto circa gli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle provincie meridionali.

Pantaleoni sostiene che i detti impiegati non hanno carattere governativo, e quindi non potersi parlare di reintegrazione. Propone un analogo emendamento all'articolo 1° del progetto.

Depretis dice che la parola reintegrazione non nuoce; prega di considerare trattarsi di legge di umanità aspettata da lungo tempo. Spera che Pantaleoni non insisterà nel suo emendamento.

Pantaleoni insiste ma l'emendamento è respinto.

Approvansi gli articoli 1° e 2°.

Finali crede che l'articolo 3° costituisca un privilegio, e propone un emendamento che in seguito ad osservazioni di Depretis ed altri, viene respinto. L'art. 3° è approvato.

Zini duolsi che l'articolo 4° trovisi in contraddizione con le leggi precedenti che aboliscono i ratizzi.

Depretis da spiegazioni.

Approvasi l'art. 4° e i rimanenti del progetto.

Domani seduta.

— (Camera dei deputati). Annunciasi una interpellanza di Romanin Jacur al ministro Baccarini intorno alle rotte ultimamente avvenute nel Bacchiglione inferiore a Cagnola e Pontelongo, e sui provvedimenti che intende prendere per rimediare e prevenire i disastri di tal fiume e di altri che attraversano la provincia di Padova.

Il ministro Baccarini risponde immediatamente, deplorando i danni sofferti da quella provincia ma giustificando anzi encomiando insieme con l'interpellante, la condotta del genio civile locale in quella congiuntura; e quando a sè giustificando la condotta dell'Amministrazione centrale che non mancò al debito suo di provvedere senza indugio in quanto i mezzi del bilancio lo comportavano, mentre era dolente di non avere avuto modo di riparare quanto assolutamente occorreva. Confessa che lo stato delle arginature dei nostri fiumi più minacciosi non raggiunge in nessun luogo tale grado da rassicurare, confessa altresì che coi mezzi ordinari del bilancio non si possono fare opere pienamente efficaci e durevoli.

Egli presentò a codesto scopo speciale disegno di legge, e in attesa che esso venga approvato, assieme all'interpellante, non trascurerà di dare le opportune disposizioni perchè la provincia di Padova possa d'ora in avanti non subire disastri maggiori.

Romanin ringrazia il ministro della risposta data e spera che avrà mezzi sufficienti pei provvedimenti accennati.

Annunciasi una interrogazione di Fusco e Capo al ministro delle finanze sopra le disposizioni che intende adottare relativamente agli impiegati del Dazio Consumo nella città di Napoli, ora passati sotto alla dipendenza del Governo.

Il ministro Magliani promette di rispondere il prossimo lunedì.

Sono presentate le relazioni da Simonetti sopra l'istituzione della Cassa sulle pensioni civili e militari, e da Morana sopra l'abolizione del corso forzoso.

Quindi proseguesi la discussione della legge per la modificazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Bonghi svolge un suo ordine del giorno per deliberare, non si passi alla discussione degli articoli e la legge venga rimandata alla Commissione perchè la emendi. Quale ora essa è, egli non può accettarla, non perchè creda non sia desiderabile qualche riforma, di cui egli si dice propenso ad ammettere l'opportunità, bensì perchè qualsiasi riforma avrebbe dovuto essere preceduta da studi fondati sul vero, sulla esperienza, e deligentemente discussi dalla Commissione. Ciò non fu fatto finora. Le riforme ora proposte, secondo il parer suo, non rimediano punto agli inconvenienti lamentati dal relatore e si possono inoltre appuntare di parecchie lacune che il relatore lascia all'arbitrio del ministro di riempire. D'altronde, i vizi apposti dagli oratori che lo precedettero al Consiglio superiore per trarne motivo di procedere alla modificazione, non sono fondati, nè pur ammettendoli sarebbero causa degli inconvenienti che verificansi nella organizzazione del pubblico insegnamento.

Esamina il Consiglio superiore tanto nella sua istituzione, quanto nelle attribuzioni conferitegli dal regolamenti del 1864 e 1865, nonchè dalla Legge Casati, e giudica presenti maggiori guarentigie di buona amministrazione e direzione scolastica che non quello che sorgerebbe dalla Legge in discussione Egli dichiarasi convinto che questa, quantunque apparentemente liberale, è di fatto retrograda e nociva, di maggior impaccio pel ministro e di minor autorità pel Consiglio stesso, pel che egli ha proposto sia rimandata alla Commissione perchè sostanzialmente la trasformi e corregga.

Pierantoni insiste nelle opinioni che sostenne, e che Bonghi ha combattuto, circa il carattere politico assunto dal Consiglio superiore in conseguenza della sua nomina deferita esclusivamente al Ministro e più volte dimostrato nelle sue deliberazioni.

Bonghi giustifica nuovamente il Consiglio da codesti appunti dimostrando com'esso non abbia mancato giammai ad alcun suo dovere verso la scienza e verso le istituzioni liberali del paese.

Il seguito a domani.

**Roma** 27. Il *Diritto* dice che circa la questione turco-greca sembra che le potenze si siano messe d'accordo di lasciare alla Germania la direzione del nuovo negoziato che va ad aprirsi colla Turchia.

**Vienna** 27. Il card. Kutscher è morto.

**Berlino** 27. Alla Camera la proposta Windhorst fu respinta in seconda lettura con 254 voti contro 115.

**Potenza** 27. Iersera teatro di gala. I Sovrani entrarono a metà del primo atto.

La marcia reale e vivissime acclamazioni interruppero lo spettacolo. Altra prolungata ovazione durante l'intermezzo.

I Sovrani uscirono a metà del secondo atto applauditissimi.

Partirono stamane, salutati dalla popolazione plaudente, ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalle signore.

**Napoli** 27. Lungo il viaggio da Potenza, a Salerno, a Napoli i Sovrani furono vivamente acclamati a tutte le stazioni.

A Campagna, ad Eboli, a Nocera le signore offrirono mazzi di fiori alla Regina. A Torre Annunziata era uno stupendo spettacolo; il porto illuminato, fuochi artificiali.

Arrivati a Salerno ad ore 2.30, i Sovrani furono ricevuti alla Stazione, elegantemente addobbata, da tutte le Autorità, da tutti i Sindaci della provincia, da signore che offrirono mazzi di fiori alla Regina.

Le vie dalla stazione alla prefettura erano pavesate ed affollate. Sul passaggio dei Sovrani pioggia di fiori ed applausi frenetici. I Sovrani ringraziarono dal balcone della Prefettura.

Il Re ricevette il vescovo, le autorità, i sindaci, i deputati, e le Società operaie.

La Regina ricevette la deputazione delle scuole femminili. Il Municipio le offrì un ricchissimo album. Il vescovo offrì un reliquario d'oro. I Sovrani ringraziarono una seconda volta dal balcone. Quindi recaronsi al Casino, ed al teatro, ove fu servito uno splendido *buffet*.

Ritornati alla stazione fra continui applausi, partirono alle 3.30 per Napoli.

All'arrivo a Napoli ad ore 5.25 la stazione era addobbata ed illuminata riccamente. Furono ricevuti da tutte le autorità, e da folla enorme plaudente. I Sovrani recaronsi al palazzo per abbracciare il principe di Napoli che è quasi guarito e che resterà a Napoli pochi giorni ancora.

I Sovrani partono per Roma alle 6.15. Tutte le autorità, e folla immensa li attende alla stazione per applaudirli nuovamente

**Vienna** 27. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta diede ufficiale assicurazione che in nessun caso attaccherà la Grecia.

**Berlino** 27. Bismarck aperse il Consiglio economico, osservando essersi manifestate opinioni essenzialmente differenti nelle questioni relative al regresso nella vita economica e al recente successivo ritorno a condizioni economiche regolari. Si volle quindi stabilire un organo esperto unitario, per aver il suo parere sulla necessità ed opportunità di nuove leggi, tanto più in quanto che i rappresentanti dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, obbligati ad accudire ai loro affari, prendono, ai lavori parlamentari, una parte assai minore che coloro che trattano questo argomento come un ramo scientifico di loro professione.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** *Rovigo 25.* Nel mercato odierno i frumenti furono sostenuti, i frumentoni calmi. Frumento Piave da L. 27 50 a 28 50 - Idem. Polesine da 26 50 a 27 50 - Frumentone pignoletto da 19 a 19 25 - Gialloncino da 18 a 18 25 - Friulotto da 18 a 18 25 - Avena da 19 a 19 50 al quintale.

**Coloniali.** *Genova 25. Caffè.* Nessuna variazione dai prezzi di sabato, affari nulli con situazione sempre la stessa.

*Zuccheri.* Sempre uguale tendenza e prezzi deboli e invariati, nè avvi speranza per il momento che la posizione debba migliorare.

**Vini.** *Genova 23.* Prosegue sempre l'andamento di favore, e ad onta di qualche arrivo, non si ebbero variazioni nei prezzi. La vendita proseguì piuttosto animata specialmente nella qualità di Napoli e le più colorite a preferenza. Restò debole nella qualità usuali di poco colore.

Dello Scoglietti si pratica sempre a L. 42, del Castellamare a 40, dei Gallipoli da 39 a 40, del Porto Torres a 45, d'Ogliastro a 50, del Napoli prima qualità da 42 a 43, Id. seconda qualità da 32 a 38 l'ettolitro.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 27 gennaio 1881 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 750.0 | 748.3 | 748.3 |
| Umidità relativa . . . | 94 | 93 | 94 |
| Stato del Cielo . . . | nevoso | nevoso | coperto |
| Acqua cadente. . . . | —. | —. | —. |
| Vento direzione . . . | calma | calma | calma |
| Vento velocità chil. . | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | — 1.1 | — 1.1 | 0.4 |

Temperatura massima 3.5, minima — 4.1

Temperatura minima all'aperto — 8.7

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 gennaio

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.45 a 89.65; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 87.28 a 87.48.

*Sconto:* Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

*Cambi:* Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 3 —[ da 101.90 a 102.15; Londra; 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera, 3 1[2, da 101.85 a 102.10; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L. — .— [— a 2.19 [—.

LONDRA 26 gennio

Cons. Inglese 98 5[8—; a —.—; Rend. ital. 86 [— a —.— Spagn. 22 1[4 a —.— Rend. turca 12 7[8 a —.—

TRIESTE 27 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.51 [— | 5.53 [— |
| Da 20 franchi | " | 9.38 1[2 | 9.39 [— |
| Sovrane inglesi | " | 11.83 [— | 11.86 [— |
| B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. | " | 58.— [— | 58.10 [— |
| B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire | " | 45.90 [— | 45.90 [— |

PARIGI 27 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 84.17; id. 5 0[0, 120.42; — Italiano 5 0[0; 87.65 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane 353. — Cambio su Londra 25.36 [— id. Italia 2 1[8 Cons. Ingl. 98. 3[4—; Lotti 13.05.

BERLINO 27 gennaio

Austriache 475.—; Lombarde 20 29 1[2 Mobiliare 501.— Rendita ital. 87.90.

VIENNA 27 gennaio

Mobiliare 283.10; Lombarde 101.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 276. —; Az. Banca 822; Pezzi da 20 L. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 73.75.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.



## Orario Ferroviario

**in quarta pagina**

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc**



## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| **da Udine** | | **a Venezia** |
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.01 ant. |
| » 5.— ant. | omnibus | » 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.25 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | » 8.28 id. |
| » 9.— id. | misto | » 2.30 ant. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.40 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | **a Trieste** |
| ore 7.44 ant. | misto | ore 11.49 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 8.15 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 3.50 ant. | omnibus | » 7.10 ant. |
| » 6.— ant. | id. | » 9.05 ant. |
| » 4.15 pom. | id. | » 7.42 pom. |



Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.